

Gambero Rosso



ANNIBALE, MACELLAIO DOC CON ROSE FRESCHE E MUSICA

di STEFANO BONILLI

È la fine dei macellai. Ma sì, diciamola tutta: vabbene le 31 rose fresche in un vaso sul bancone di marmo, passi per i caffè con biscotti offerti il mattino ai clienti, passino pure i rigatoni con la pajata cucinati nel retrobottega e offerti alle 14 ai pochi eletti rimasti nel negozio chiuso. Tutto questo può anche andare ma che un macellaio si metta a sponsorizzare un concerto di musica sacra per l'inizio d'anno a Santa Maria del Popolo e riempia la chiesa, questo no e poi no.

Perché fa crollare l'iconografia ufficiale del macellaio. Così come il giornalista è immaginato colto, dinamico, moderno ed elegante (nulla di più falso), così il macellaio ha da essere persona greve, ignorante e un poco inaffidabile, come tutti i commercianti. Questa è l'immagine che ci portiamo in un angolo del nostro cervello e così se vi capiterà di arrivare in via Ripetta 236 non capirete più nulla perché Annibale Mastroddi ha sparigliato, ha cambiato i giochi, ha trasformato il mestiere del macellaio e di conseguenza la sua bottega.

Prima di tutto conservando la tradizione, cioè il banco di marmo, le piastrelle alle pareti e l'ingresso del negozio. Ma fin qui si potrebbe parlare di una intelligente opera di arredamento dei locali. Il fatto è che anche la carne di Annibale è buona. Non che gli altri macellai ce l'abbiano cattiva ma da Annibale la carne è comprata da sempre nel posto giusto, dal fornitore giusto, frollata a dovere e venduta al momento giusto. La carne può essere una fiorentina commovente oppure polpetta, la trippa o la pajata oppure un'anatra di quelle vere.

I piccioni di Annibale sono belli grossi e deliziosi, l'arrosto già preparato, pronto per entrare nel forno caldo, vi renderà dipendenti e trasformerà Annibale nel vostro pusher, stessa fine subirete se proverete il rost beef: capirete, infatti, che schiffezze vi servono alcuni ristoranti e anche alcuni macellai. E a proposito del bollito, entità abbastanza sconosciuta a Roma nella sua vera essenza, provate, finché c'è freddo, il bollito della casa e il brodo che da questo discende e poi direte se bollito e brodo che incontrate al ristorante sono la stessa cosa.

La scorsa settimana era Volpetti, questa volta è Annibale. Avrete capito che stiamo visitando alcuni «monumenti» della cultura e tradizione materiale della Capitale. Sono luoghi che vanno difesi e, se non li conoscete, vanno visitati per fare la tara con i vostri abituali fornitori.

Il confronto vi permetterà di capire cosa è la vera qualità e anche quanto costa. Perché una cosa deve essere chiara: la qualità va pagata il che vuole dire che magari non andrete tutti i giorni in questi negozi ma quando cercate il prodotto eccezionale sicuramente li dovrete tener presenti.

Annibale. Via di Ripetta 236/237
Tel. 06/3612269; chiuso giovedì pomeriggio
Aperto fino alle 16 da lunedì a mercoledì
fino alle 19.30 venerdì e sabato.

ESPOSIZIONI



■ **MAMBOR DAL '60 AD OGGI - OPERA DI SEGNI.** Settanta opere su carta a partire dagli esordi fino ad oggi. Istituto della grafica, Calco-grafia nazionale, via della Stamperia 6. Orari: da lunedì a sabato 9.30-13.30. Martedì e giovedì 9.30-17; chiuso la domenica. **Fino al 31 gennaio.** Ingresso libero.

■ **DOMENICO CORVI (1721-1803).** Una pittura di grande qualità tecnica e inventiva. Museo della Rocca Alborno, Viterbo. Orari: 9.30-19; chiuso il lunedì. **Fino al 28 febbraio.**

■ **HELMUT NEWTON.** Nelle sale della Galleria comunale d'Arte moderna (via Francesco Crispi 24) è allestita la mostra fotografica: «72 ore a Roma». Orari: dal martedì al sabato: 9-19, domenica e festivi: 9-13.30. Chiuso il lunedì. **Fino al 21 febbraio.** Per informazioni: 06.474.28.43.

■ **PICASSO 1937-1953. GLI ANNI DELL'APOGEO IN ITALIA,** alla Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Tutti i giorni: 9-19. Chiuso il lunedì. Biglietto: lire 12 mila. Prenotazioni: tel. 06.7323.4000. **Fino al 15 marzo.**

■ **NICOLAS POUSSIN, I PRIMI ANNI ROMANI.** Più di quaranta opere provenienti dalle più importanti raccolte sia pubbliche che private. **Palazzo delle Esposizioni,** via Nazionale 194. **Fino al 1° marzo.** Biglietto 12 mila lire. Studenti 6 mila. Orari: 10-21. Chiuso martedì.

■ **LE CASE DI EBOLI:** quarantacinque tra acquarelli, olii e grafica di Ugo Astone, artista originario di Eboli. Tema il centro storico del paese reso famoso dal romanzo di Carlo Levi, un

borgo che oggi — dopo decenni di abbandono — vede finalmente avviato il piano di recupero. Libreria Il Manifesto, via Tomacelli 144. **Fino al 25 gennaio.** Ingresso libero.

■ **VALORI PLASTICI:** manifestazione della XIII Quadriennale. **Fino al 18 gennaio.** Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orari: dalle 10 alle 21. Martedì chiuso; 12 mila lire.

■ **LA GLORIA DI VENEZIA. I tesori del Settecento da Ca' Rezzonico.** Oltre 180 opere che spaziano dal Barocco al Rococò, fino al Neoclassico. Palazzo di Venezia, ingresso via del Plebiscito. **Fino al 28 febbraio.** Orari: 9-19, festivi compresi. Biglietto 12 mila, ridotto 8 mila. Info: 06.841.23.12.

■ **GIACOMO BALLA. Futurismo tra arte e moda.** Chiostro del Bramante, via della Pace. **Fino al 31 gennaio.** Orario: da domenica a giovedì: 10-20; venerdì e sabato 10-24. Lunedì chiuso. Biglietto 12 mila lire, ridotto 9 mila, scuole 5 mila. Info: 06.6880.9098.

■ **ALLA SCOPERTA DEL BAROCCO ITALIANO.** La collezione Denis Mahon: cento disegni e ottanta dipinti raccolti dal maggior storico-collezionista del nostro tempo. Palazzo Ruspoli, via del Corso 418. Tutti i giorni 9.30-20.30. Lit. 12.000, ridotti 8.000. Telefono 06.6830.7344. **Fino ad oggi.**

■ **ABY WARBURG IN AMERICA 1895-1896.** Le foto scattate dal grande storico d'arte tedesco. Complesso del San Michele a Ripa. Chiesa delle Zitelle, via di san Michele. Orario: 10-13 e 15-18; chiuso sabato e festivi. **Fino al 28 gennaio.** Info: 06.5855.822.58.